

Il segreto del pozzo dimenticato

Esiste una leggenda tanto antica che nessuno ricorda quando sia avvenuto il fatto, ma tutti ora si ricordano di quell'antico pozzo che offre acqua limpida e pulita e che è riuscito a far riappacificare le due contrade limitrofe: la contrada di Abete Rosso e quella di Abete Bianco. Sono gli unici due paesini con una ventina di case ciascuno che dominano quella montagna sperduta e l'unica cosa che le divide è quel pozzo.

Durante una calda giornata d'estate due gruppi di ragazzi si recarono in quella zona per un'esperienza di orientiring accompagnati dalla guida Arianna che conosce quelle montagne come le sue tasche, in quanto vive nella contrada di Abete Rosso e fin da bambina adorava esplorare quei luoghi sperduti dove non si sente altro che il cinguettio degli uccelli e il fruscio del vento tra gli alberi, ed ora era lì a fare ciò che più adorava: far conoscere e apprezzare quei luoghi, divertendosi, e dopo aver istruito per bene i ragazzi raccomanda loro di stare attenti e comincia l'escursione. I ragazzi si divisero in due gruppi per affrontare una gara in cui dovevano riuscire ad orientarsi grazie all'aiuto di una mappa e di una bussola che avevano ricevuto in dotazione e trovare una bandierina nascosta dalla stessa Arianna. Il gruppo che sarebbe riuscito a raggiungere per primo la destinazione avrebbe vinto. I ragazzi erano eccitati e molto concentrati su ciò che dovevano fare, sfrecciavano da una parte all'altra, ma poi ritornavano sui loro passi grattandosi il capo e cercando di capire che cosa avevano sbagliato, insomma non era così semplice orientarsi in quel luogo sconosciuto. Uno dei due gruppi, dopo aver camminato per un bel po', decise di fermarsi per recuperare le forze, cominciarono però a sentire degli strano rumori, ma non riuscivano a capire da dove provenissero e tutto d'un tratto un grande pezzo di terreno crollò sotto i loro piedi. La maggior parte dei ragazzi riuscì ad aggrapparsi agli alberi, ma altri caddero di sotto, per fortuna ruzzolarono per poco. I ragazzi erano spaventati, ed ancora non avevano ben capito ciò che era successo, comunque tutti stavano abbastanza bene, a parte qualche graffio. Una ragazza di nome Chiara però si era ferita e aveva un grosso taglio su una gamba. I ragazzi erano in panico: non sapevano come chiamare aiuto, o come tornare indietro, inoltre tutti erano stanchi per la camminata e molto assetati. Bisognava trovare al più presto dell'acqua soprattutto per aiutare Chiara. Tutti cominciarono a cercare un torrente o un ruscello e d'un tratto, ricoperto da foglie e muschio, videro un antico pozzo. I ragazzi si diressero di corsa al pozzo per prendere dell'acqua per dissetarsi, ma questo era secco. Il gruppetto allora tornò sui propri passi deluso dalla triste scoperta e ancora molto assetato e diede la brutta notizia agli altri. Una ragazza stava proprio accanto a Chiara per rassicurarla e consolarla. Era la sua migliore amica e voleva principalmente trovare dell'acqua per lei. Decise allora di andare di persona alla ricerca di una sorgente e mentre era in cammino, trovò anch'essa quel pozzo che

sembrava all'apparenza molto antico e abbandonato e ci si avvicinò con la speranza che fosse pieno. Il suo unico pensiero era per Chiara. Guardò subito verso il fondo del pozzo ma era troppo buio, tentò quindi di calare il secchio e quando lo tirò su, questo era pieno di acqua limpida e pura, come non se ne era mai vista. Alla ragazza si illuminarono gli occhi e un grande sorriso le apparve sul volto. Portò quindi l'acqua agli amici e insieme, aiutandosi a vicenda, tornarono indietro. Quando raggiunsero Arianna le raccontarono tutto quello che era successo ed alla fine tornarono a casa. Tutto si era concluso per il meglio! Arianna, che viveva nella contrada di Abete Rosso, raccontò ciò che era accaduto e di quel pozzo di cui però nessuno ricordava l'esistenza, la voce si sparse per tutto il paese e la notizia arrivò anche ad Abete Bianco. Le due contrade erano però in disaccordo a causa di litigi passati che ancora oggi non si erano risolti. Ormai tutti quanti sapevano dell'avventura vissuta dai ragazzi, e in molti si chiedevano come quel pozzo secco e dimenticato da decenni avesse improvvisamente acqua. Pochi giorni dopo però alcune persone di entrambe le contrade, cominciarono a stare molto male, ma nessuno però capiva il perché. In seguito ad alcuni studi fatti sull'acqua della rete idrica si scoprì che era contaminata e che era assolutamente vietato berla. Sempre più persone cominciarono ad ammalarsi e Arianna scoprì che anche Luigi, il suo amore segreto che viveva ad Abete Bianco stava molto male. Arianna si ricordò quindi di quel pozzo misterioso e, sperando con tutto il cuore che potesse dare anche a lei dell'acqua limpida, andò a cercarlo pensando continuamente a Luigi. Quando lo trovò calò il secchio e questo le tornò carico d'acqua. Estasiata andò dal suo amato assicurandosi che nessuno la vedesse e gli diede l'acqua, lui disse che non aveva mai bevuto acqua così pura e fresca e pochi giorni dopo guarì completamente. Arianna vedendo l'effetto che l'acqua aveva avuto su Luigi disse agli abitanti di entrambe le contrade di provare a recarsi al pozzo. Tutti andarono di corsa lì per raccogliere l'acqua per dissetarsi e per curare i propri familiari, ma l'antico pozzo sembrava nuovamente secco.

Dopo questa spiacevole scoperta tutti si scagliarono contro Arianna volendo sapere dove avesse realmente trovato l'acqua e arrabbiati dal fatto che li avesse fatti tanto sperare di poter guarire e di tornare alla normalità. Lei non si aspettava di essere attaccata in quel modo. Stava lì immobile non capendo ciò che le persone stavano dicendo poichè tutti parlavano contemporaneamente. Quando finalmente rimase sola continuò a pensare perchè quel pozzo fosse secco, e improvvisamente un'idea le illuminò il volto. Si ricordò che quando i ragazzi avevano provato a prendere l'acqua per sè il pozzo non gliel'aveva data, e la stessa cosa era successa agli abitanti delle due contrade, mentre quando l'amica di Chiara aveva preso l'acqua per lei, e Arianna per Luigi, il pozzo gliel'aveva fornita. Arianna allora capì che l'acqua si poteva avere solo per un gesto di altruismo e di solidarietà verso gli altri. Corse subito a dirlo ai capi di entrambe le contrade e raccontò ciò che aveva scoperto incitando Abete Rosso e Abete Bianco a mettere da parte tutti i rancori passati per

aiutarsi a vicenda. Inizialmente tutti erano titubanti, ma poi capirono che erano in disaccordo per qualcosa di cui nessuno ricordava il motivo. Decisero allora di aiutarsi a vicenda e capirono che un gesto di altruismo, anche se piccolo, portava sempre del bene, ed infine riuscirono a far guarire tutti gli abitanti, di entrambe le contrade che da allora continuarono a vivere sempre in armonia.